

Semi di resistenza: come i palestinesi sfidano l'ecocidio per preservare la propria identità

Di fronte alla distruzione sistematica del paesaggio e delle infrastrutture vitali, il popolo palestinese ha affidato la propria memoria e il proprio futuro ecologico, storico, tradizionale e identitario ai propri "custodi", i contadini. Tra banche dei semi rase al suolo dai bulldozer e spedizioni d'emergenza verso il Circolo Polare Artico, la conservazione agricola emerge come l'ultima frontiera della lotta contro la cancellazione identitaria.

Mentre le esplosioni e le uccisioni continuano a ridefinire i confini della sofferenza umana a Gaza e in Cisgiordania, c'è una guerra più silenziosa...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

#### **ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)